

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

277.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (3127).	
PRESIDENTE .. 17094, 17095, 17096, 17097, 17098, 17099, 17100, 17101, 17102, 17103, 17104, 17105, 17107, 17108, 17109, 17110, 17111	
BARBIERI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) .. 17109	
BASILE VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) .. 17102, 17110	
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE (gruppo progressisti-federativo) .. 17107	
	CACCAVARI ROCCO FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) .. 17110
	CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) .. 17101, 17107
	CORLEONE FRANCO (gruppo progressisti-federativo) .. 17098, 17101
	DEVETAG FLAVIO (gruppo FLD) 17097, 17111
	GUIDI ANTONIO (gruppo forza Italia) .. 17103
	LATRONICO FEDE (gruppo FLD) .. 17095
	LODOLO D'ORIA VITTORIO (gruppo forza Italia) .. 17101
	LUMIA GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . 17096, 17099, 17107
	MARINO BUCCELLATO FRANCA (gruppo alleanza nazionale) .. 17103
	MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia) .. 17108, 17110
	NARDINI MARIA CELESTE (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .. 17108, 17111

277.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

PAG.	PAG.		
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	17094	Per un'inversione dell'ordine del giorno:	
OSSICINI ADRIANO, <i>Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale</i> 17096, 17099, 17110		PRESIDENTE	17093, 17094
SAIA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17102	BASILE VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	17094
SODA ANTONIO (gruppo progressisti-federativo)	17104	CALDEROLI ROBERTO (gruppo lega nord) 17094	
SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	17110	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	17093
STRIK LIEVERS LORENZO (gruppo forza Italia) 17096, 17104, 17105, 17108, 17110		Sull'ordine dei lavori:	
TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) . 17097, 17099, 17100		PRESIDENTE	17111, 17112
Missioni	17093	LATRONICO FEDE (gruppo FLD)	17111
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:		Dichiarazioni di voto finale dei deputati Piergiorgio Massidda, Antonello Soro, Rocco Francesco Caccavari, Vincenzo Basile, Flavio Devetag e Maria Celeste Nardini sul disegno di legge di conversione n. 3127	17113
PRESIDENTE	17112		
GAMBALE GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	17112		

La seduta comincia alle 10,35.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 novembre 1995.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bernini, Brugger, Buttiglione, de Biase Gaiotti, Galileo Guidi, Latronico, Leonardelli, Matranga, Micciché, Polenta, Sanza, Saraceni, Segni, Sigona e Trapani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A nei resoconti della odierna seduta antimeridiana.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della odierna seduta antimeridiana.

**Per un'inversione dell'ordine del giorno
(ore 10,40).**

VINCENZO NESPOLI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Signor Presidente, prendo la parola per proporre un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 2 e poi ai successivi punti, spostando la trattazione del punto 1 al termine dello svolgimento degli altri punti dell'ordine del giorno della seduta. Ci troviamo infatti di fronte, al punto 1, ad un disegno di legge di conversione di un decreto-legge che scadrà a fine settimana e che quindi dovrà essere reiterato. Dico questo perché il Senato è impegnato nella sessione di bilancio e quindi non avrà la possibilità di completare l'iter legislativo del provvedimento concernente le tossicodipendenze. Aggiungo che sussistono questioni rilevanti che potrebbero dividere l'Assemblea in riferimento ad alcuni emendamenti. Ritengo dunque opportuno spostare, come ho proposto all'inizio di questo mio breve intervento, l'esame del disegno di legge di conversione n. 3127 al termine dell'esame degli altri punti all'ordine del giorno, consentendo così all'Assemblea di procedere all'approvazione dei disegni di legge di conversione di decreti-legge già approvati dal Senato e che attendono il voto definitivo della Camera dei deputati. La mia proposta di inversione dell'ordine del giorno, è volta a rendere produttivi i lavori della seduta odierna.

PRESIDENTE. Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno dell'onorevole Nespoli, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne sia fatta

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ROBERTO CALDEROLI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CALDEROLI. Signor Presidente, sono contrario alla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Nespoli poiché ritengo che, nel momento in cui ci si trova di fronte ad un decreto-legge reiterato quattordici volte, anche se si è consapevoli dell'esistenza di problemi da risolvere, l'Assemblea debba affrontare la materia. Infatti credo che, essendo attese determinate erogazioni sia economiche sia di servizi, si debba dare una risposta al riguardo.

VINCENZO BASILE. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO BASILE. Ritengo sia opportuno accogliere la proposta di inversione dell'ordine del giorno anche perché sul provvedimento di cui al punto 1 la Commissione sta vagliando alcuni ulteriori emendamenti che potrebbero facilitare l'iter del disegno di legge di conversione n. 3127.

PRESIDENTE. Per agevolare il computo voti, dispongo che la votazione sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Nespoli abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Avverto pertanto che decorre da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal comma 49 del regolamento.

Avverto altresì che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento anche il termine di preavviso di venti minuti previsto dal medesimo comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,45,
è ripresa alle 10,50.**

PRESIDENTE. Ricordo che si deve procedere alla votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Nespoli, nel senso di passare al punto 2 e successivi, spostando il punto 1 dopo tutti gli altri punti dell'ordine del giorno della odierna seduta antimeridiana.

Indico pertanto la votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Nespoli.

(È respinta).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (3127) (ore 10,57).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 24 ottobre scorso sono iniziate le votazioni sugli emendamenti e subemendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

VINCENZO NESPOLI. Chiedo di parlare sulle modalità delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. A nome del gruppo di alleanza nazionale, chiedo la votazione nominale su tutti gli emendamenti e subemendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nespoli. Per consentire l'ulteriore decorso del

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

termine regolamentare di preavviso di venti minuti, sospendo nuovamente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10.55,
è ripresa alle 11.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Devetag 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 11,5,
è ripresa alle 12,5.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Devetag 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	399
Astenuti	7
Maggioranza	200
Hanno votato <i>si</i>	172
Hanno votato <i>no</i>	227

(La Camera respinge).

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Presidente, mi rivolgo a lei (e sono lieto che sia proprio lei a presiedere la seduta odierna, in considera-

zione della professione che svolge) per segnalare un fatto gravissimo perpetrato da un organo dello Stato ai danni dei cittadini. Desidero segnalare ufficialmente tale fatto all'Assemblea anche se i giornali ne hanno lungamente parlato.

Mi riferisco all'invio di 5 mila lettere ad onesti cittadini nelle quali, a dir poco, si possono rilevare gli estremi dell'intimidazione, se non addirittura del ricatto vero e proprio. Mi permetto di leggere ciò che è testualmente scritto in tali lettere, inviate dal Ministero delle finanze: «Si avverte che la mancata produzione della documentazione nei termini comporta l'applicazione della pena pecuniaria prevista dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Latronico. Lei sa perfettamente che, quando si interviene sull'ordine dei lavori, vi deve essere una connessione tra il problema che si pone e gli argomenti all'ordine del giorno della seduta; altrimenti l'intervento deve necessariamente aver luogo a fine seduta. Le ricordo che ora siamo in fase di esame e votazione degli emendamenti non voglio impedirle di parlare, ma sarebbe più opportuno che differisse il suo intervento al termine della seduta.

FEDE LATRONICO. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione bilancio ha espresso, in data 8 novembre 1995, il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo, a condizione che sia soppresso il primo periodo del comma 1 dell'articolo 2, che deroga alla normativa generale sulla contabilità dello Stato.

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Vigevano 2.1, in quanto si riferisce ad una parte del testo della quale si chiede la soppressione; sull'emendamento 2.3 della Commissione, in quanto estende la deroga alla normativa sulla contabilità generale dello Stato anche con riferimento ad

esercizi successivi al 1995; e sull'emendamento Taurino 7.6, suscettibile di recare maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Avverto che l'emendamento Beebe Taranelli 7.3 è stato ritirato dai presentatori.

Avverto altresì che è stato presentato l'emendamento 1.9 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Chiedo al relatore se intende aggiungere qualcosa al riguardo.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. A nome della Commissione, dopo aver espresso parere contrario sull'emendamento Devetag 1.3, raccomando l'approvazione degli emendamenti 2.3 e 1.9 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ADRIANO OSSICINI, *Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale*. Il Governo è contrario all'emendamento Devetag 1.3; accetta l'emendamento 2.3 della Commissione e si rimette all'Assemblea sull'emendamento 1.9 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigevano 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strik Lievers. Ne ha facoltà.

LORENZO STRIK LIEVERS. Questo emendamento, di moderata ragionevolezza, prevede l'emanazione di un decreto da parte del Governo che indichi i criteri per la predisposizione, la gestione e la valutazione dei progetti per la riduzione del danno. È necessario avere una definizione precisa di cosa si intenda per «riduzione del danno» e l'emendamento si configura come una richiesta molto ragionevole con riferimento a due questioni. È stata innanzitutto sostenuta in quest'aula una teoria che non sta né in cielo né in terra, ossia che la riduzione del danno potrebbe comprendere anche la distribuzione di eroina. È questa una teoria che non è stata neppure lontanamente ipotizzata in alcuna sede in cui si sia parlato dell'argomento. Chiedere una precisazione è quindi

importante da questo punto di vista, ma lo è anche sotto un altro profilo. Circola infatti un'idea, autorevolmente espressa in Commissione nel corso di un'audizione dal dottor Di Francesco, alto dirigente del dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio, il quale ha affermato che tutti gli interventi sono «riduzione del danno». C'è quindi la possibilità che si faccia riferimento ad una diluizione che, in realtà, farebbe venir meno l'essenza della riduzione del danno, cioè la possibilità di interventi che consentano di far uscire i tossicodipendenti dall'ansia per la carenza, per la crisi di astinenza che li costringe a rubare o, in generale, a delinquere. Con gli interventi di riduzione del danno si consente una terapia di mantenimento che permette di vivere nella legalità e quindi anche di creare le condizioni per il recupero, si consentono interventi che fermano la diffusione dell'AIDS attraverso lo scambio di siringhe e così via. Perciò chiediamo che, una volta per tutte, venga affermato con chiarezza ciò che già era contenuto in una precedente versione di questo decreto-legge, ossia l'obbligo di definire con precisione cosa sia la riduzione del danno.

Non capisco, pertanto, il senso del parere contrario espresso dal relatore e dal Governo ed invito i colleghi, di ogni parte politica, a votare a favore dell'emendamento Vigevano 1.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigevano 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	405
Astenuti	12
Maggioranza	203
Hanno votato <i>si</i>	20
Hanno votato <i>no</i>	385

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Devetag 1.3.

FLAVIO DEVETAG. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLAVIO DEVETAG. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.3 in quanto una proposta di modifica presentata oggi e messa a punto dalla Commissione elimina alcune delle perplessità che nutro in relazione all'interpretazione della riduzione del danno.

In effetti, come è stato detto dal collega che mi ha preceduto, la riduzione del danno presenta alcune opportunità operative sicuramente efficaci, però sono anche previsti alcuni interventi che a me appaiono eccessivi. Credo, riportando anche quanto segnalato nella relazione riferita alla proposta di legge Corleone n. 2362, che sia prevista anche la sperimentazione limitata e controllata della somministrazione di sostanze stupefacenti, intervento che ora con l'emendamento in questione viene escluso.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Devetag.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Strik Lievers 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il collega Devetag per l'intervento precedente, che serve anche un po' a rasserenare l'Assemblea in merito alla questione in oggetto. Qui non si sta tentando di inserire surrettiziamente la legalizzazione delle droghe illegali.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un po' di silenzio, per favore!

MARCO TARADASH. Credo si stia invece tentando di operare, tutti insieme, nel senso indicato da documenti ufficiali degli organi internazionali, quali chiedono ai singoli Stati che hanno firmato le convenzioni dell'ONU sul proibizionismo di non arrestarsi alla proi-

bizione, ma di prendere anche provvedimenti in positivo per evitare che dalla proibizione si abbia più danno che dal totale trionfo del mercato nero. La politica di riduzione del danno interviene, allora, a partire dal mercato nero, che è un dato reale. Naturalmente, gli antiproibizionisti restano convinti che l'esistenza del mercato nero sia una delle cause fondamentali dell'aumento della diffusione dell'eroina. Sono convinti che il proibizionismo è una tassa che pagano in termini di denaro i consumatori di droga, ma che paga soprattutto in termini di delinquenza, di corruzione e di rischio il 99 per cento dei cittadini che non consumano droga. Si tratta di un effetto connesso con la crescita e la diffusione del mercato nero.

Questa però è un'altra questione sulla quale vorrei si aprisse un dibattito. Poco fa è stato respinto un emendamento dalla destra e dalla sinistra, unite in questa come in tante occasioni, che riguardava il problema più generale di una riduzione del danno. È evidente che la questione riguarda tutti, destre e sinistre, se si possono ancora usare queste categorie. Noi allora diciamo a tutti: attenzione, non difendiamo l'ordine costituito, perché in questo modo difendiamo il disordine costituito! Noi chiediamo di fare una politica di riduzione del danno, perché è il danno di tutti che deve essere ridotto: non solo quello dei tossicodipendenti, ma anche quello dei cittadini esposti ad una violenza che deriva dalla connessione tra il fenomeno della droga e quello della criminalità.

Se non ci si rende conto che la connessione tra droga e criminalità provoca effetti mille volte peggiori di quelli che i due fenomeni separatamente possono causare alla società, non ci si dota degli strumenti per intervenire.

Cominciamo ad agire concretamente stanziando denaro per la riduzione del danno. Ogni tossicodipendente che viene sottratto alla strada, alla violenza, alla criminalità e portato all'interno di un circuito di recupero (che non può fin dall'inizio prevedere la disintossicazione ma deve guardare ad essa come obiettivo, non potendo presupporre da subito il risultato) rientra nei cir-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

cuiti legali della società e rappresenta una minaccia in meno per tutti, oltre che per se stesso.

Cerchiamo dunque di andare al concreto fornendo allo Stato, e segnatamente al Ministero della sanità, indicazioni più precise. Con l'emendamento Strik Lievers 1.4 chiediamo di stanziare almeno il 20 per cento dei fondi per le attività di riduzione del danno. Ciò significa mettere per strada operatori che vanno a stanare i tossicodipendenti nei centri di incontro e ad offrire loro siringhe sterili perché non assumano virus che possono andare dall'epatite all'AIDS e che possono contagiare anche i non tossicodipendenti.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, la prego di concludere.

MARCO TARADASH. Con questo emendamento si fa in modo che i tossicodipendenti abbiano dai centri sanitari ciò che altrimenti cercherebbero in strada, aggravando così il male loro e dell'intera società. Proponiamo dunque di dare attuazione concreta ad una esigenza di legalità presente nella società. Vi chiedo dunque di esprimere un voto favorevole sull'emendamento Strik Lievers 1.4 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strik Lievers 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	378
Astenuti	16
Maggioranza	190
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	337

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamen-

to 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione, di cui do lettura:

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. I progetti ed i servizi sperimentali finalizzati alla riduzione del danno di cui al comma 3 non possono prevedere la somministrazione delle sostanze stupefacenti incluse nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14 del testo unico sulle tossicodipendenze approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e delle sostanze non inserite nella farmacopea ufficiale fatto salvo l'uso del metadone secondo la vigente normativa».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCO CORLEONE. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, credo sia buona norma per il legislatore esaminare i testi normativi riferendosi ai medesimi e non sfruttare l'occasione offerta dal loro esame per fare della propaganda ideologica, facendo riferimento a questioni del tutto estranee a quelle all'ordine del giorno ed al testo sottoposto alla nostra attenzione.

Il decreto-legge al nostro esame ha una lunga storia. Auspicavamo che venisse approvato dall'Assemblea così come era giunto ad essa, perché aveva recuperato gli aspetti positivi che presentava nelle originarie formulazioni. L'obiettivo, infatti, era quello di dare centralità al programma di riduzione del danno, a fronte dei lavori della conferenza di Palermo del 1993, in linea con l'indicazione referendaria e proseguendo l'esperienza delle maggiori capitali europee secondo quanto previsto dalla «Carta di Francoforte». È iniziata invece una comica trattativa e ci siamo trovati di fronte a delle risibili paure come se, attraverso la riduzione del danno, si volessero mettere sul tappeto altre proposte.

Sia ben chiaro, noi non abbiamo paura di affrontare la discussione in Parlamento sulla legalizzazione dei derivati, ad esempio, della *cannabis indica*. Abbiamo presentato delle proposte di legge al riguardo, alcune delle quali sono firmate — lo dico anche se a qualcuno potrà dispiacere — da oltre 160 colleghi. La verità è che sono coloro che

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

hanno fatto fino ad oggi ostruzionismo per evitare che la proposta giungesse in Assemblea ad aver paura di affrontare l'argomento, non i presentatori delle proposte di legge. Questi ultimi infatti non temono il confronto in Assemblea e ritengono sia un errore non discutere le proposte stesse. Lo ripeto, da parte nostra non vi è alcun timore, ma neppure alcuna speranza che la riduzione del danno rappresenti una legalizzazione per i derivati dalla *cannabis indica*. Solo chi è fuorviato da ideologia lo può pensare. Come giustamente diceva il collega Taradash, la riduzione del danno è altro, significa costituire unità di strada, impedire l'insorgere di malattie, cercare di avere una convivenza conflittuale con le droghe, con l'eroina, cercando di salvare delle vite umane in attesa che ci sia la disponibilità ad uscire da una dipendenza intollerabile. Questa è la riduzione del danno come è stata prevista.

Ebbene, l'emendamento 1.9 della Commissione si inserisce nella linea propagandistica di cattiva ideologia perché prevede che: «I progetti e i servizi sperimentali finalizzati alla riduzione del danno di cui al comma 3 non possono prevedere la somministrazione delle sostanze stupefacenti incluse nelle tabelle I e II...». Si dice cioè che è vietato distribuire gli oppiacei (eroina) ed anche la canapa, perché quest'ultima fa parte della tabella II.

Ma quale è il SERT o la comunità che, per quanto se ne sia a conoscenza, abbia mai pensato di distribuire canapa ai consumatori per ridurre il danno? Ciò non accade, in primo luogo perché non c'è da ridurre alcun danno e, in secondo luogo, perché chi è già segnalato ai prefetti come consumatore occasionale o no di canapa — l'abbiamo già sentito dire in Commissione — in realtà non riceve altro dai SERT che buoni, o apparentemente buoni, consigli. Dire che vi sia questo divieto è frutto soltanto di propaganda e ideologie.

PRESIDENTE. Onorevole Corleone, la invito a concludere.

FRANCO CORLEONE. C'è poi un errore più grave, perché non è menzionata la tabella III. Le tabelle sono sempre collegate, cioè

la I con la III e la II con la IV: in questo caso si possono mettere le tabelle I e III, perché in quest'ultima sono contenute sostanze che danno dipendenza. Viene perciò in realtà compiuta un'azione demagogica per poi poter dire, in futuro, che la Camera ha deciso che i SERT non possono distribuire la canapa, ipotesi che nessuno sostiene.

PRESIDENTE. Onorevole Corleone, deve concludere il suo intervento.

FRANCO CORLEONE. Ciò che è più grave è che si compie una simile operazione tralasciando una tabella che invece dovrebbe andare di pari passo con la tabella I.

Esprimerò pertanto un voto nettamente contrario sull'emendamento in esame, che è frutto di trattative e di un baratto assolutamente non scientifico e di poco spessore.

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato dal prescritto numero di deputati, ai sensi del comma 5 dell'articolo 86 del regolamento, il subemendamento Lodolo D'Oria 0.1.9.1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del relatore e del Governo su tale subemendamento?

GIUSEPPE LUMIA, Relatore. Esprimo parere contrario.

ADRIANO OSSICINI, Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Vorrei sapere su cosa posso parlare.

PRESIDENTE. È lei che ha chiesto di parlare: dovrei quindi chiederle io su cosa...!

MARCO TARADASH. Sono io, invece, che vorrei saperlo da lei, signor Presidente, dato che nel frattempo è stato presentato un subemendamento. Se non sbaglio, il regolamento stabilisce che quando sono in corso dichiarazioni di voto su un emendamento

non possono essere presentati subemendamenti. Vorrei allora un chiarimento al riguardo, anche per sapere se posso parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento o sul subemendamento.

PRESIDENTE. Il subemendamento è stato presentato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 86 del regolamento, dal prescritto numero di deputati e ritengo che la presentazione sia stata tempestiva.

GIUSEPPE CALDERISI. È fuori termine!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, se lei vuole può intervenire ora per dichiarazione di voto sul subemendamento. Se invece intende intervenire sull'emendamento, le faccio presente che prima procederemo alla votazione del subemendamento e poi passeremo alla votazione dell'emendamento.

MARCO TARADASH. Intervengo su entrambi, poiché sono strettamente collegati.

Signor Presidente, l'emendamento che è stato precedentemente respinto delegava al Governo il compito di dare indicazioni sull'uso di questo o quello strumento in vista dell'attivazione della riduzione del danno. Mi sembrava una proposta seria: il Governo e in particolare il Ministero della sanità, sentiti i consulenti scientifici, esaminate le esperienze nazionali ed internazionali, esaminato il caso dell'Inghilterra che da quindici anni distribuisce eroina e cocaina ai tossicodipendenti, esaminata l'esperienza della Svizzera che ha attivato centri di sperimentazione, esaminata l'esperienza italiana che non è legata solo al metadone ma anche alla morfina, al Temgesic, sulla base di una valutazione consapevole delle pratiche messe in atto nel mondo, decide.

Invece, no! Nel caso di specie vi sono dei signori parlamentari che sanno che il metadone va bene e tutto il resto no! Non solo, ma sanno che per ogni tossicodipendente italiano la risposta giusta in termini chimici è quella del ricorso al metadone e non ad altra sostanza. Mi domando in virtù di quale conoscenza divina i presentatori dell'emendamento in discussione siano in grado di stabilire che il metadone va bene!

Sottolineo, peraltro, che rappresenta un bel regalo per coloro i quali fabbricano il metadone sostenere il ricorso soltanto a tale prodotto per tutti quanti i tossicodipendenti. Preciso che non rientro tra quelli che, difendendo anche l'uso del metadone, lo difendono come «pietra filosofale» antidroga. Questa è una sciocchezza! Il metadone è uno dei possibili strumenti che un determinato tossicodipendente — con precise caratteristiche psicologiche, fisiche ed esistenziali — può utilizzare con vantaggio; per alcuni altri, invece, può rappresentare una scelta sbagliata e far male. Per alcuni altri vi è forse il bisogno di un altro prodotto chimico che possa sostituire il metadone o di altri strumenti ancora.

Vorrei invitare la Commissione — la quale sarà formata anche da medici, forse...! — ad usare un «granello di sale» e a non dare indicazioni politiche ai medici italiani (*Applausi*), perché questi ultimi hanno il dovere di rifiutarle! Essi hanno il dovere di poter decidere secondo la loro conoscenza del paziente quale sia il presidio sanitario più utile per lui.

Nella sostanza, riterrei opportuno non mettere per iscritto tali previsioni e delegare. Se non vogliamo delegare perché abbiamo paura che un mandato al Governo (figuriamoci ... al Governo Dini!) sia una delega ai liberalizzatori, tacciamo e non prescriviamo la ricetta medica, perché il Parlamento non ha il potere di prescrivere le ricette mediche!

Alla luce di tali considerazioni, sono contrario all'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione e, di conseguenza, al subemendamento Lodolo D'Oria 0.1.9.1 (il quale vuol fare una prescrizione negativa — neppure quello — senza sapere a chi si possa rivolgere questo o quell'altro soggetto). Invito pertanto la Commissione ad un sussulto di consapevolezza e a ritirare l'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) e, nel caso contrario, invito i colleghi a votare contro di esso (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sul subemendamento Lodolo D'Oria 0.1.9.1 l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCO CORLEONE. Devo constatare con una qualche soddisfazione che quando si fanno malamente dei «baratti» poi nella «coda» c'è il veleno... Mi pare che la Commissione abbia stipulato un accordo sbagliato — mi sono sforzato di dimostrarlo — per il riferimento alle tabelle! Non credo, infatti, che la riduzione del danno significhi distribuzione dell'eroina; può voler dire, invece, comunque sperimentazione. Il riferimento alla tabella II — lo ripeto — è certamente sbagliato, ma quando si arriva poi al punto si mette in discussione anche la somministrazione di metadone: quest'ultimo ha rappresentato il fatto che ha portato ad un aumento delle persone che hanno fatto ricorso ai servizi pubblici! La ragione per cui, infatti, molti tossicodipendenti si sono rivolti ai SERT è stata proprio la possibilità di vedersi somministrare il metadone. Senza ideologizzare il metadone e senza pensare che esso rappresenti la soluzione del problema, vorrei dire che i dati dei quali disponiamo — li abbiamo tutti — ci dimostrano che grazie a questa politica, abbiamo portato a contatto del servizio pubblico molti giovani; e tale aggancio può servire non solo a salvare le vite, ma anche a liberare dalla tossicodipendenza, iniziando dei percorsi che sappiamo essere difficili.

Ebbene, con il subemendamento testé presentato si dice: «via il metadone!». Credo che questo dovrebbe convincere tutti a respingere l'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione e a mantenere il testo nella sua originaria edizione; altrimenti, con l'emendamento e con il subemendamento rischieremo di dar vita ad un grande pasticcio concettuale!

Sono dunque contrario non solo all'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione ma anche, a maggior ragione, per gli effetti pratici che ne deriverebbero, al subemendamento ad esso riferito. A mio avviso, pertanto, la Commissione dovrebbe valutare il caso di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, intervengo brevemente per specificare ai colleghi che, almeno per quanto mi riguarda, non ho «preso» nulla dalla ditta che produce il metadone; se pure vi sono stati episodi di tale genere a carico di altri, non risultano.

Vi è un altro aspetto che vorrei sottolineare. Siamo stati accusati, soprattutto in quanto medici, di aver creato «pasticci»: vorrei allora dire ai colleghi che si mostrano così saccenti in aula che se avessero frequentato con maggiore assiduità la Commissione, probabilmente ci avrebbero illuminato per tempo e non avremmo commesso quegli errori e quei pasticci di cui siamo accusati (*Applausi*).

VITTORIO LODOLO D'ORIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO LODOLO D'ORIA. Signor Presidente, come presentatore del subemendamento 0.1.9.1, vorrei chiarire alcuni aspetti. Innanzitutto esso è volto a sopprimere le parole «fatto salvo l'uso del metadone secondo la vigente normativa». In realtà non si tratta di un baratto, come vorrebbe fare apparire l'onorevole Corleone, perché non si può barattare nulla sulla pelle dei tossicodipendenti, bensì di un atto doveroso e dovuto alla luce delle recenti acquisizioni. Non so quanti deputati conoscano a fondo il metodo UROD, o quanti abbiano avuto modo di assistere al trattamento *de visu* nei confronti di giovani tossicodipendenti. Ebbene, quello che ho potuto appurare, e che mi è stato precisato, è che l'uso del metadone riesce a rendere molto più difficile il trattamento di detossificazione rapida da oppiacei. Questo per una semplice motivazione: il metadone, essendo sostanza lipofila, si accumula ed ha una vita media molto più lunga di quella dell'eroina (paradossalmente è meglio la situazione di un tossicodipendente in trattamento che non ha mai fatto uso di metadone ma solamente di eroina). Proprio perché dobbiamo seguire un aggiornamento scientifico, credo che alla luce delle recenti acquisizioni e del metodo

ora in voga — che è stato approvato dal Ministero della sanità e verificato con mano dallo stesso Ministro Guzzanti, che due settimane fa ha visitato il centro San Raffaele dove viene adottato — dobbiamo adeguarci e sospendere l'uso del metadone, proprio perché questa sostanza, ripeto, tende a vanificare, a rendere molto più difficile il trattamento di detossificazione rapida.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vincenzo Basile. Ne ha facoltà.

VINCENZO BASILE. Il gruppo di alleanza nazionale voterà a favore dell'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione perché ritiene necessario porre chiare indicazioni su quelle che devono essere le finalizzazioni dei progetti. Non si può, cioè, indicando genericamente le parole «riduzione del danno», inserire qualsiasi altro progetto o servizio senza fornire indicazioni possibili e precise su quelle che dovranno essere le sostanze da usare in questi progetti e servizi. Nella parte in cui si sancisce «fatto salvo l'uso del metadone», si specifica anche «secondo la vigente normativa»; ciò significa che non si vuole entrare nel merito della definizione delle sostanze da usare nei progetti, ma si intende mantenerne l'uso attuale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Siamo assolutamente contrari al subemendamento Lodolo D'Oria 0.1.9.1 per motivazioni opposte a quelle espresse poco fa dal collega Lodolo D'Oria.

L'uso del metadone è ormai noto da tempo e proprio per la durata della sua efficacia rimane uno dei presidi sui quali può far conto l'operatore, il medico, che si trovi di fronte ad un tossicodipendente del quale deve cercare di risolvere il problema.

Vorrei che si riflettesse su un aspetto: molte volte i SERT sanno che un soggetto al quale è stata prestata assistenza il sabato non avrà più alcuna possibilità di riceverne fino al lunedì. È una delle ipotesi in cui il

metadone rappresenta l'unico presidio per il medico, tenendo anche conto che è una sostanza che non deve essere inoculata per via parenterale ma che può essere assunta per via orale.

Sulla base di queste motivazioni riteniamo che l'uso di tale sostanza, la quale certamente non è la panacea, non possa non avere il posto di rilievo fino ad oggi concessole alla luce delle sperimentazioni effettuate. Dico anche al collega Lodolo D'Oria, la cui buona fede non metto in discussione ma la cui rincorsa al nuovismo molte volte non condivido, che non possiamo oggi compiere determinate scelte per salvaguardare un certo metodo; penso, ad esempio, al metodo di disintossicazione rapida UROD, che fino ad oggi non ha dato ancora dimostrazione della sua efficacia e dei risultati a lungo termine. Abbiamo chiesto al ministro della sanità notizie certe su tale metodo, anche perché, come i colleghi sanno, vi è stato già il caso di un giovane il quale, a distanza di quindici giorni dal ricorso ad esso, è stato trovato morto in una corsia d'ospedale; ciò significa che ancora non conosciamo appieno il metodo, i suoi effetti sullo stato di dipendenza o, quanto meno, di tossicofilia, che rimane anche nei giorni seguenti, gli effetti sul fisico e sulla capacità dello stesso di tollerare eventuali successive dosi.

Per tali ragioni non riteniamo che una sostanza sperimentata e usata ormai da tempo possa essere eliminata nel modo prospettato dal subemendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lodolo D'Oria 0.1.9.1., non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	373
Astenuti	9

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

Maggioranza 187
 Hanno votato sì 99
 Hanno votato no 274

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, condivido la proposta dell'onorevole Taradash di discutere con maggiore ampiezza tali temi, al di là delle votazioni di oggi. A me sembra che le persone tossicodipendenti abbiano troppo poco dallo Stato, e da chi dovrebbe difenderli, per poter esprimere in quest'aula giudizi che non sono tecnici né aperti alle suggestioni dell'esterno, ma sono giudizi di tipo morale o politico. Le persone tossicodipendenti hanno bisogno di tutto meno che di giudizi morali o di strumentalizzazioni politiche (*Applausi di deputati del gruppo di forza Italia*).

Per tale ragione ritengo che su un problema come quello in questione la trasversalità sia un valore e non una camarilla; è dunque essenziale comprendere che certi termini e certi temi, sui quali noi possiamo provare soddisfazione allorché si accende una luce rossa o una luce verde sul tabellone elettronico, per le persone che soffrono possono significare la morte o l'ingresso in un tunnel senza luce. Ecco perché credo che debba svolgersi un dibattito collettivo su determinati temi; altrimenti potremo avere la soddisfazione di vedere accolto o respinto un emendamento, ma mettendo all'angolo della strada persone che hanno fin troppo poco.

Per quanto riguarda il metadone, tutti noi siamo insoddisfatti dell'esistente; vorremmo infatti poter dare a tutti di più, sia dal punto di vista delle sostanze sia da quello dell'indicazione di altre vie di affrancamento dalla droga. Credo anch'io — così come ha detto l'onorevole Taradash — che se tutti noi assumessimo un atteggiamento negativo sul

fenomeno della droga rischieremmo di non comprendere a sufficienza il coacervo di interessi che esiste tra droga e criminalità e dimostreremmo — aggiungo io — incapacità politica a capire che sulla tossicodipendenza non si deve fare la morale, ma si deve cercare una strada per aiutare il più possibile tali persone. Ebbene, il dire quasi sempre «no» a costoro non può che scandalizzarmi, così come mi scandalizzano certi atteggiamenti e taluni subemendamenti astorici e privi di finalità.

Chiedo, quindi, che l'Assemblea, al di là del decreto-legge oggi in esame, discuta collettivamente e in termini sofferti, consapevoli, ma aperti della problematica concernente le tossicodipendenze, sulla quale — insisto — non si possono fare giochi di numeri ma si deve parlare di diritto alla vita. È molto strano che vi siano persone che parlano e straparano del diritto alla vita e non pensano al diritto alla vita di chi come tossicodipendente la vede a rischio tutti i giorni (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marino Buccellato. Ne ha facoltà.

FRANCA MARINO BUCCELLATO. Presidente, ritengo che l'argomento in discussione richiederebbe, cari colleghi, un'attenzione particolare. È infatti un tema che interessa oggi la società e che affronta la piaga più grave dei nostri giorni.

Voglio molto brevemente esprimere alcune considerazioni anche in virtù della mia esperienza non come parlamentare ma in quanto vicepresidente della lega contro la droga della mia città e volontaria in un centro di tossicodipendenti. Quello del metadone è un discorso di mantenimento del drogato, che non toglie affatto l'abitudine alla droga; è una piccola dose di droga che noi legalizziamo, che lo Stato legalizza. Infatti, tutti i tossicodipendenti che arrivano all'eroina provengono dal metadone: si comincia con il metadone, ma non si finisce con esso, perché anche se tale sostanza viene distribuita dal SERT in dosi a scalare, quella dose non è mai sufficiente a far disintossicare il giovane. Sono quindi d'ac-

cordo con l'onorevole Guidi, il quale sostiene che questo argomento va affrontato con serietà e con senso di responsabilità, perché investe un problema estremamente grave.

Forse se votiamo a favore del metadone o contro la distribuzione gratuita di questa piccola droga, non cambia nulla; il problema però va affrontato e risolto in maniera radicale, non parlandone in maniera distratta mentre si legge un giornale o qualunque altro documento, ma — lo ripeto — affrontando con serietà e con senso di responsabilità questo argomento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.9 (*nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	360
Astenuti	13
Maggioranza	181
Hanno votato sì	321
Hanno votato no	39

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Strik Lievers 1.5.

LORENZO STRIK LIEVERS. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Traggo spunto dall'emendamento 1.7 della Commissione per svolgere due riflessioni e chiedere un chiarimento.

A prescindere dalla necessità di convertire in legge il decreto-legge n. 383, di cui sono convinto, ho notato in tutto il provvedimento un generale appesantimento burocratico. Mi spiego per poi arrivare all'emendamento in esame.

Apparentemente, il decreto-legge esalta l'autonomia ed il decentramento, valorizzando l'intervento della regione e degli enti locali; in realtà, a leggere attentamente la normativa, tutte le somme destinate ai progetti sono trasferite nella misura del 75 per cento alla regione, ma, ai sensi dell'articolo 3, termini, modalità di presentazione delle domande di finanziamento, criteri per l'esame della congruenza e validità dei progetti, criteri di ripartizione dei finanziamenti vengono stabiliti ogni anno con decreto del ministro e l'esame dei finanziamenti e dei progetti è affidato all'esame della commissione ministeriale di cui all'articolo 127, comma 6, del testo unico sulle tossicodipendenze. Quindi, a mio parere, abbiamo l'assurdo che ad una apparente autonomia della regione corrisponde poi, in realtà, un totale asservimento della regione stessa agli apparati centralizzati, tanto che diventa persino offensivo, per il ruolo e per le funzioni delle regioni, il diventare mera cassa di distribuzione di attività ed oggetto di controlli ministeriali.

Inoltre, si registra in tutto il provvedimento un coacervo di eccessi e di controlli tale da generare la netta sensazione che il decreto-legge sia stato creato più che per i tossicodipendenti per gli operatori e soprattutto per i controllori degli operatori.

Vi sono infatti i controlli sui rendiconti, i controlli sugli utilizzi delle fonti, i controlli delle commissioni i controlli istituiti con l'emendamento della Commissione effettuati dal nucleo operativo per la verifica sul territorio; adesso vi sono addirittura progetti di formazione di operatori per l'elaborazione di sistemi di verifica, cioè si prevedono altri fondi destinati ad altri controllori e ad altri progetti di verifica di questi operatori.

Inoltre, all'interno di questo provvedimento cinque o sei organi di verifica e di controllo assorbono costantemente risorse dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga. Basti pensare, per esempio, che

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

su cinquanta miliardi, l'altro organo di controllo introdotto dalla Commissione assorbirà più di 200-300 milioni; poi ci sono i controlli contabili, i controlli dei progetti, le commissioni ministeriali previste per la verifica dei progetti ... Mi sembra davvero una legge-monstrum, nata, più che per favorire il reinserimento del tossicodipendente e la riduzione del danno, per creare un apparato burocratico mastodontico che si autoalimenta traendo risorse e distogliendole dal Fondo nazionale di intervento!

E allora, si dice che con questo emendamento si corregge un errore del testo del Governo laddove l'articolo 1 recita che al finanziamento dell'elaborazione di sistemi di verifica e valutazione degli interventi è destinata un'ulteriore quota, da leggersi ...

PRESIDENTE. Onorevole Soda, la invito a concludere!

ANTONIO SODA. Allora io dico: questo finanziamento, questa quota di riserva del fondo, si riferisce all'ultima iniziativa per la realizzazione di sistemi di verifica e di valutazione dell'efficacia degli interventi o a tutte le iniziative relative a progetti o attività di formazione integrata degli operatori dei servizi pubblici nonché a progetti di formazione di operatori per l'elaborazione di sistemi di verifica e valutazione degli interventi?

ADRIANO OSSICINI, Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale. L'emendamento è della Commissione!

ANTONIO SODA. Ma io ho fatto riferimento all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	314
Astenuti	7
Maggioranza	158
Hanno votato sì	313
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Avverto che gli emendamenti Nardini 1.6 e 3.1 sono stati ritirati dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigevano 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strik Lievers. Ne ha facoltà.

LORENZO STRIK LIEVERS. Signor Presidente, con questo emendamento si propone di ristabilire il testo originario del decreto-legge.

Infatti, all'articolo 2, comma 1, si diceva che le somme stanziare per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e non impegnate alla chiusura di ciascun esercizio finanziario «sono conservate in bilancio, per gli stessi fini, nei due anni successivi». La Commissione ha modificato il termine di durata dei fondi in tre anni. La nostra preoccupazione è che, procrastinando così ampiamente i termini entro i quali possono essere spesi i fondi, si incoraggi in realtà a dilazionare gli interventi. Se, come noi proponiamo, i fondi rimangono a disposizione per due anni, mi pare che vi sia un tempo sufficiente a sviluppare le iniziative senza procrastinarle eccessivamente. Dal momento che gran parte degli interventi sono urgenti e devono essere attivati tempestivamente, riteniamo, ripeto, che due anni siano più che sufficienti. Questo è il senso del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigevano 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	297
Astenuti	14
Maggioranza	149
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	283

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	298
Astenuti	10
Maggioranza	150
Hanno votato sì	142
Hanno votato no	156

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rinaldi 2.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	319
Astenuti	7
Maggioranza	160
Hanno votato sì	144
Hanno votato no	175

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	319
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato sì	308
Hanno votato no	11

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strik Lievers 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	319
Astenuti	5
Maggioranza	160
Hanno votato sì	11
Hanno votato no	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigevano 4-bis.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	308
Astenuti	7

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

Maggioranza	155
Hanno votato sì	252
Hanno votato no	56

(La Camera approva).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Saia 7.1.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. Vorrei ricordare che su questo emendamento il parere della Commissione è contrario, mentre il Governo si è espresso favorevolmente; è un emendamento su cui si è molto discusso e pur avendo personalmente una posizione favorevole, ribadisco che la Commissione si è espressa, a maggioranza, in senso contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Saia 7.1, non accettato dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	315
Astenuti	3
Maggioranza	158
Hanno votato sì	129
Hanno votato no	186

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lia 7.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Beebe Tarantelli. Ne ha facoltà.

CAROLE JANE BEEBE TARANTELLI. Fac-

cio molta fatica a comprendere la contrarietà dell'Assemblea rispetto alla precedente versione del decreto e ad un emendamento che permette in modo perfettamente liberista ai SERT di scegliere il personale più qualificato a dirigerlo. L'emendamento al nostro esame chiarisce che personale non medico non può usurpare le funzioni del medico; lo psicologo a capo di un SERT non può cioè fare prescrizioni, così come fa un medico. Non capisco la contrarietà ad avallare l'ipotesi che non debba essere riservata ai medici la direzione dei SERT qualora non siano i migliori. Ritengo che i medici possano affrontare la concorrenza a viso aperto ed essere poi davvero loro, nella stragrande maggioranza dei casi, i più idonei a dirigere i SERT; non capisco perché debba essere proibita per legge l'attribuzione di tale incarico a personale appartenente ad altre categorie. A fronte della precedente versione del testo si era obiettata una sorta di usurpazione da parte delle altre professioni delle funzioni mediche; l'emendamento in esame rende ciò impossibile ed esprimo parere favorevole su di esso così come rispetto alla libera scelta tra i professionisti per la dirigenza dei SERT.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Va data una spiegazione all'onorevole Beebe Tarantelli, la quale non capisce come mai sia stato respinto l'emendamento che prevedeva l'attribuzione dei posti a personale medico o laureato in psicologia. Sembrerebbe una cosa di scarsa importanza, ma il problema è che nei SERT si vorrebbe attribuire il primariato, soprattutto per i posti vacanti dopo il 30 giugno 1995 (se la data non è stata modificata) anche agli psicologi oltre che ai medici. Nessuno ritiene che il SERT sia una struttura in cui non debbono lavorare gli psicologi; ci opponiamo, però, al fatto che lo psicologo ne assuma la direzione in qualità di primario. Ciò non può avvenire, perché nel SERT non ci sono soltanto psicologi e psichiatri, ma anche altre professionalità, strettamente mediche. Mi appello, allora,

all'Assemblea affinché non si faccia sviare dalla semplicità di queste parole, che nascondono un problema molto, ma molto grave (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, non voglio rubare tempo al dibattito, quindi sarò brevissimo.

Desidero ricordare che non soltanto in quest'aula si è discusso il problema del primariato attribuito agli psicologi; se ne è a lungo dibattuto presso la Commissione affari sociali e si è data ampia risposta al dubbio espresso poc'anzi dall'onorevole Beebe Tarantelli. Credo non sia necessario, pertanto, ripetere il motivo per cui non solo io personalmente, ma anche il mio gruppo condivide pienamente quanto sostenuto poc'anzi dall'onorevole Castellaneta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, forse se l'onorevole Castellaneta non avesse parlato il mio intervento non sarebbe stato necessario. Credo che la discussione avrebbe meritato una riflessione più profonda, perché non è possibile legare il dissenso in merito all'ipotesi della direzione di un SERT da parte di uno psicologo — che moltissime volte è anche medico — al fatto che sia in discussione il suo primariato. Credo che la questione sia di altra natura. Finora abbiamo a lungo evitato di prendere la parola su questa vicenda e mi auguro che potremo farlo nel momento in cui sarà presentato un nuovo progetto di legge. Interterremo in sede di dichiarazione di voto finale, ma ritengo di dover dire fin d'ora che credo si stia seguendo un percorso sbagliato, perché non è possibile ragionare su di una vicenda così delicata e complessa come quella degli interventi terapeutici relativi alla tossicodipendenza, partendo dalla coda, ossia dalla decisione su chi debba o meno essere il primario. Credo che a buon diritto

uno psicologo potrebbe e dovrebbe dirigere un SERT.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lia 7.2, non accettato dalla Commissione e accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	316
Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato <i>sì</i>	141
Hanno votato <i>no</i>	175

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Strik Lievers 7.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strik Lievers. Ne ha facoltà.

LORENZO STRIK LIEVERS. Signor Presidente, noi proponiamo di sopprimere il comma 4-*bis* dell'articolo 7, il quale — richiamo l'attenzione dei colleghi su questo punto — stabilisce che il personale «operante in regime di convenzione presso i SERT da almeno tre anni (...) è inquadrato nell'organico dei SERT», automaticamente. A me pare un'ulteriore ripetizione di un vizio che tante volte ha portato guasti gravissimi nell'amministrazione del nostro paese.

In sostanza, qui viene soppresso il principio dell'assunzione per concorso; non ci si limita cioè ad intervenire su talune rigidità per le quali i concorsi sono stati banditi in ritardo o si sono svolti male. Chi, in un modo o nell'altro, è stato assunto in un SERT e vi è rimasto per tre anni viene inquadrato in via definitiva. In tal modo si esclude che altri, magari con maggiori capacità e titoli possano venire inquadrati.

A me pare si tratti di un principio profondamente errato e grave, perché rappresenta

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

un *vulnus* alla professionalità della pubblica amministrazione. Pertanto chiediamo di sopprimere il comma 4-bis.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barbieri. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BARBIERI. Al collega Strik Lievers, forse, anzi certamente manca il quadro d'insieme della legge. La maggior parte delle regioni ha da tempo, tramite concorso o mediante il conferimento di incarichi, regolarizzato la situazione di quanti lavorano nei SERT. Vi sono regioni, come la mia, e cioè la Puglia, che da dieci anni non hanno aperto i ruoli e nelle quali, dunque, gli incarichi conferiti si sono rinnovati nel tempo. Se venisse approvato questo emendamento, molti di quelli che già lavorano da dieci anni non potrebbero partecipare ai concorsi per il superamento dei limiti di età. Il comma 4-bis rappresenta dunque una salvaguardia per costoro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strik Lievers 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	307
Astenuti	4
Maggioranza	154
Hanno votato sì	131
Hanno votato no	176

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento 0.7.4.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	305
Astenuti	6
Maggioranza	153
Hanno votato sì	301
Hanno votato no	4

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.4 del Governo, accettato dalla Commissione, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	305
Astenuti	4
Maggioranza	153
Hanno votato sì	304
Hanno votato no	1

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taurino 7.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

Presenti	312
Votanti	300
Astenuti	12
Maggioranza	151
Hanno votato <i>sì</i>	125
Hanno votato <i>no</i>	175

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.7 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	301
Astenuti	9
Maggioranza	151
Hanno votato <i>sì</i>	226
Hanno votato <i>no</i>	75

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera approva).

Sono stati presentati gli ordini del giorno Saia ed altri n. 9/3127/1, Nardini ed altri n. 9/3127/2 e Polenta n. 9/3127/3 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ADRIANO OSSICINI, *Ministro per la famiglia e per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Saia ed altri n. 9/3127/1, Nardini ed altri n. 9/3127/2 e Polenta n. 9/3127/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Saia ed altri n. 9/3127/1, Nardini ed altri n. 9/3127/2 e Polenta n. 9/3127/3 non insistono per la votazione.

Passiamo dunque alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, considerata l'ora tarda, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Massidda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Signor Presidente, anch'io chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Soro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caccavari. Ne ha facoltà.

ROCCO FRANCESCO CACCAVARI. Signor Presidente, chiedo a mia volta alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Caccavari.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vincenzo Basile. Ne ha facoltà.

VINCENZO BASILE. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Basile.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strik Lievers. Ne ha facoltà.

LORENZO STRIK LIEVERS. Signor Presidente, ho già illustrato nel corso dell'esame del provvedimento la mia posizione sullo

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

stesso e mi richiamo inoltre a quanto detto dal collega Taradash nel suo intervento. Mi limito quindi ad annunciare il voto contrario dei deputati riformatori del gruppo di forza Italia sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 383 del 1995.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Devetag. Ne ha facoltà.

FLAVIO DEVETAG. Signor Presidente, anch'io desidero chiedere alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna. Vorrei solo ricordare che il titolo del disegno di legge di conversione al nostro esame reca la dizione: «Disposizioni urgenti». Trattandosi di un decreto-legge che è alla quattordicesima reiterazione, è un titolo che si commenta da sé!

PRESIDENTE. Onorevole Devetag, la Presidenza autorizza senz'altro la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna nel testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Nardini.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.
Indico la votazione nominale finale, me-

dante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3127, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309» (3127):

Presenti	326
Votanti	313
Astenuti	13
Maggioranza	157
Hanno votato sì	306
Hanno votato no	7

(La Camera approva).

Sull'ordine dei lavori (ore 13,36).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Signor Presidente, intendo fare riferimento alle lettere inviate dal Ministero delle finanze contenenti la richiesta di adesione al concordato. Queste lettere terminano con la seguente frase «la presente richiesta deve intendersi superata qualora codesta ditta fornisca idonea prova a questo ufficio di aver utilizzato la procedura di "accertamento con adesione" proposta dal Ministero delle finanze».

Direi che, in gergo malavitoso, questo tipo di intimidazione viene definito «ammorbidente il soggetto»; eufemisticamente il Ministero delle finanze lo chiama invito. Orbene, cinquemila di questi inviti sono stati inviati in Piemonte, in quel Piemonte che l'anno scorso fu colpito dall'alluvione, in quel Piemonte che tutt'oggi è in attesa dei risarcimenti, in quel Piemonte che subì il danno e la beffa perché l'allora ministro dell'interno

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

dichiarò che per Natale tutto sarebbe stato a posto e ognuno sarebbe tornato alla propria casa. Oggi l'intimidazione ed il ricatto.

Signor Presidente, mi chiedo se questi inviti siano stati spediti anche a coloro che sono stati colpiti direttamente dall'alluvione. In caso affermativo, vorrei sapere come mai il Ministero delle finanze non abbia compiuto una cernita dei soggetti a cui inviare le lettere.

Non voglio rubare altro tempo all'Assemblea, ma desidero giungere ad alcune conclusioni. Signor Presidente, le chiedo di attivarsi affinché in futuro da simili lettere siano stralciate le frasi intimidatorie, per il bene dei cittadini, che sono stanchi di sopportare un fisco di stampo borbonico e ricattatorio, se non mafioso, un fisco che agiva così nella prima Repubblica: oggi vogliamo un fisco più cristallino, più sereno.

Mi sia consentito aggiungere una considerazione. Oggi abbiamo un Governo tecnico e ad un Governo tecnico non sarebbe dovuta sfuggire una situazione di questo tipo; eppure tali lettere sono state inviate anche in Liguria, una regione anch'essa colpita l'anno scorso dall'alluvione. Se ad un Governo tecnico è sfuggita una sottigliezza di non poco conto, mi chiedo se possa ancora essere definito Governo tecnico o se piuttosto non sia un Governo di tecnocrati che ubbidiscono ad una precisa parte politica.

Concludendo, mi auguro che questo atto del Ministero delle finanze, visto che il responsabile di tale dicastero è un ministro tecnico di area, non rappresenti uno scorcio di cosa potrebbe essere il fisco in caso di vittoria delle sinistre nelle prossime elezioni politiche.

PRESIDENTE. Onorevole Latronico, sarà mia cura rappresentare al Presidente della Camera i rilievi da lei esposti.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo (ore 13,35).**

GIUSEPPE GAMBALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, intervengo per sollecitare al Governo la risposta ad alcune interrogazioni su di un fatto di cui oggi ricade l'anniversario. Il 14 novembre 1994 accadeva un fatto grave nel nostro paese: gli scontri a Napoli tra la polizia e gli studenti che protestavano contro la riforma della scuola secondaria superiore e per il caro-tasse universitario.

Tali scontri hanno rappresentato un triste episodio di violenza gratuita da parte di alcuni esponenti delle forze dell'ordine. Sulla vicenda sono in corso procedimenti giudiziari, ma nessuna risposta è venuta da parte del Governo ai vari strumenti di sindacato ispettivo presentati. Sottolineo, infatti, che, pur essendosi succeduti tre ministri dell'interno da un anno a questa parte, vi sono numerose interrogazioni sulla vicenda che attendono ancora una risposta! Mi riferisco in particolare alle interrogazioni nn. 3-00326, 3-00328, 3-00331, 3-00346, alla interpellanza n. 2-00332 e alla interrogazione a risposta scritta n. 4-11491.

È opportuno che il Governo intervenga in questa materia anche perché quell'episodio di violenza è stato riportato in un rapporto internazionale stilato da *Amnesty International* sui fatti di violenza che accadono nel nostro paese. Credo che sia opportuno che, dopo le denunce che abbiamo più volte avanzato, dopo il rapporto di *Amnesty International* e dopo i procedimenti giudiziari, anche il Governo si esprima.

Sappiamo per certo che è stata avviata un'ispezione ministeriale dall'allora ministro dell'interno Roberto Maroni e che, da allora, non si è saputo più niente! Da quando il ministro Maroni ha lasciato il Ministero, i suoi successori non hanno risposto al Parlamento nulla in merito alla questione.

Chiedo pertanto — e lo ripeto — che venga fornita al più presto una risposta ai parlamentari che ne hanno fatto richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Gambale, segnalerò senz'altro la sua richiesta al Presidente della Camera affinché interessi il Governo.

Ricordo che la Camera è riconvocata alle 16 per la seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 13,40.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI PIERGIORGIO MASSIDDA, ANTONELLO SORO, ROCCO FRANCESCO CACCAVARI, VINCENZO BASILE, FLAVIO DEVETAG E MARIA CELESTE NARDINI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 3127.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Annuncio il voto favorevole del gruppo parlamentare di forza Italia alla conversione in legge delle disposizioni per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze e in questa nostra dichiarazione intendiamo esprimere alcuni pareri che riteniamo di fondamentale rilievo.

Il decreto che ci accingiamo a votare riveste una notevole importanza perché tratta di disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze. Proprio il carattere di urgenza viene a contrastare con il fatto che questo stesso decreto è stato reiterato una infinità di volte (quattordici). Tale situazione ha, comunque, consentito di apportare ulteriori modifiche che hanno perfezionato, anche se non pienamente, le prime disposizioni. Questo ritardo, che ha penalizzato soprattutto gli interventi già predisposti e che rischiavano di non essere più finanziati, sta a significare come i tempi operativi dello Stato non tengano conto della necessaria tempestività con cui gli operatori sono chiamati ad agire, perché quotidianamente si trovano a contatto con la disperazione di tanti ragazzi.

Il gruppo parlamentare di forza Italia voterà a favore della conversione del decreto perché si individua, tra i fattori positivi, il fatto che le regioni saranno chiamate a coordinare il lavoro delle strutture pubbliche e private, provvedendo ad erogare i finanziamenti stabiliti all'interno di una programmazione che dovrà recepire le necessità e le peculiarità di tutte le strutture che operano nel territorio. Questa azione capillare e decentrata dovrebbe consentire solerzia negli interventi a sostegno delle attività di lotta alla tossicodipendenza, così come lo stesso decreto assicura.

In questo modo, gli interventi da parte

delle strutture pubbliche dovranno necessariamente coordinarsi con l'attività dei privati e delle associazioni di volontariato per una incidenza maggiore nel territorio e negli ambienti dove sussistono i rischi maggiori.

Lo stesso fatto che le regioni ogni anno dovranno verificare e presentare una relazione al dipartimento per gli affari sociali istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulle necessità del territorio, i finanziamenti erogati e l'efficacia degli interventi realizzati, rappresenta una grande innovazione che consente allo stesso dipartimento di avere costantemente sottocchio esigenze peculiari.

Estremamente positivo, a nostro parere, è l'incentivo che viene dato agli interventi nel campo della prevenzione e del reinserimento. La prevenzione è da sempre definita una strada lastricata di belle parole, ma spesso viene delegata all'inventiva e all'organizzazione dei singoli.

La tragica diminuzione dell'età dei ragazzi che iniziano ad assumere droghe, sta a significare che poco è stato fatto, in particolare nelle scuole, allo scopo di informare gli studenti più giovani sui danni che provocano gli stupefacenti.

Un altro e significativo vantaggio che questa legge produrrà lo individuiamo nella possibilità che vengano sostenute iniziative a favore della formazione professionale, necessarie per l'ex tossicodipendente che chiede di essere reinserito o più spesso inserito per la prima volta, nel mondo del lavoro. I dati dimostrano che la maggioranza dei tossicodipendenti ha una bassa scolarità e che ancora più spesso non ha portato a termine neppure gli studi della scuola dell'obbligo. Sarà compito delle regioni attivare indagini di mercato allo scopo di programmare corsi professionali cui corrisponde un'effettiva risposta nelle offerte di lavoro.

Riscontriamo con notevole favore la nuova energia che si vuol dare all'osservatorio permanente sulle tossicodipendenze ed al nucleo di controllo chiamato a verificare, sulla base delle relazioni prodotte dalle singole regioni, l'effettiva realizzazione e l'efficacia prodotta dagli interventi.

Sono questi alcuni dei motivi, positivi ed importanti, che inducono il gruppo di forza

Italia ad esprimere un voto positivo. Tale voto però non vuole essere una delega in bianco; è anzi il presupposto dell'impegno del nostro gruppo a vigilare sull'effettiva applicazione della legge, non solo per quanto riguarda i campi di intervento, ma anche e soprattutto affinché vengano rispettate tutte le scadenze previste.

Nel decreto, infatti, sono enunciate date precise e dettagliate scadenze le quali, se non rispettate, rischiano di far fallire miseramente ogni intervento.

Noi tasteremo il polso della sua efficacia e verificheremo se i tempi previsti dalla legge verranno rispettati o se la stessa verrà applicata nello spirito con cui è stata emanata. Concludo riaffermando il voto positivo del gruppo parlamentare di forza Italia, pur riconoscendo alla legge alcuni limiti che potranno essere perfezionati nel tempo, sulla base delle verifiche che periodicamente dovranno essere fatte.

ANTONELLO SORO. La lunga storia di reitere è cornice ineludibile per un giudizio serio e motivato. Abbiamo corso il rischio di disperdere un complesso lavoro del Parlamento, ma anche di una delusione insopportabile per tutti quei soggetti impegnati nel territorio; e da ultimo, ma non ultimo, di rendere più drammatica la condizione di chi vive l'esperienza delle tossicodipendenze. Una condizione per la quale occorre una risposta globale. Questa legge non è conclusiva: occorrerà un provvedimento generale che segni una tappa concreta, importante, di ordinamento, di definizione, di sostegno, in un ambito di impegno nel quale le comunità locali, le organizzazioni del volontariato, del privato sociale hanno per anni speso, in solitudine, testimonianze grandissime di solidarietà.

Complessivamente abbiamo conseguito un miglior testo in ragione di un confronto non rituale sia in Commissione che in Assemblea.

La questione della riduzione del danno è stata vissuta con qualche eccesso di radicalismo e non senza punte di strumentalità.

Il risultato conseguito premia la nostra posizione. Noi non abbiamo mai pensato alla riduzione del danno come rinuncia ad

una precisa e totale lotta al fenomeno della tossicodipendenza ma come la volontà di perseguire tutti gli obiettivi intermedi nel cammino della completa disintossicazione proprio perché gli obiettivi intermedi si devono collegare a quello principale.

Esistono in questo processo tappe intermedie, esistono margini per un intervento diverso dalla somministrazione delle droghe, dalla legalizzazione delle droghe leggere. Tutti questi margini vanno allargati.

Nel grande dibattito in corso nel nostro paese abbiamo quindi dato una prova concreta della prevalente volontà di affrontare il problema partendo dall'uomo, dal suo bisogno di solidarietà.

ROCCO FRANCESCO CACCAVARI. La conversione in legge del decreto in esame pone finalmente termine ad una reiterazione eccessivamente ripetuta (14 volte) che ha determinato nel tempo trascorso anche problemi particolarmente sentiti nei settori interessati ai finanziamenti da investire nella progettualità diretta alla lotta contro la tossicodipendenza. Un ritardo cui si devono far risalire sia la mancata realizzazione di progetti già presentati sia la conseguente assenza di verifiche e quindi un arresto dell'evoluzione sperimentale che ha rappresentato da sempre il test di confronto tra i diversi interventi sia pubblici che privati e il divenire costante delle abitudini tossicomaniache tra la popolazione dei consumatori.

Ritardo che va rapidamente recuperato per continuare a scegliere progetti di intervento che siano sempre più aderenti alla fondamentale esigenza maturata nelle attività del volontariato e del servizio pubblico. Infatti, le comunità, le associazioni del volontariato, le cooperative sociali, i SERT potranno assolvere il loro compito di attivatori di prevenzione, recupero e riabilitazione se saranno messi in condizioni di adattare la propria attività alla trasformazione del fenomeno delle dipendenze. È necessario che la conoscenza dei diversi aspetti che la tossicodipendenza presenta sia profonda e responsabilmente resa disponibile agli operatori per verificare il rapporto fra interventi e risultati.

Il decreto in esame tende al coinvolgimen-

to delle regioni nella gestione dei fondi e tale fatto è certamente positivo data l'estrema necessità che la programmazione nel campo delle tossicodipendenze sia il più possibile «su misura» per le persone coinvolte, utilizzando risorse culturali, umane e sociali di appartenenza alle persone tossicodipendenti. In tal senso è considerata la riduzione del danno che si vuole assumere non come regola di intervento fine a se stesso, ma come una modalità di gestione di alcune fasi anche drammatiche della vita dei tossicodipendenti, mantenendo completamente in atto e con riconoscimento legislativo, la condotta terapeutica che da sempre porta gli operatori a contenere per quanto possibile i danni.

Riteniamo molto importante che il decreto in esame preveda che ai finanziamenti per la prevenzione possa concorrere anche il volontariato comunque espresso. Tale opportunità rende più distribuito il faticoso lavoro di prevenzione che deve essere prioritario in quanto, prima di ogni altra strategia, la prevenzione rappresenta un valore operativo irrinunciabile. Gli operatori da strada riconosciuti come soggetti che portano in ogni luogo, fuori dagli uffici e dagli ambulatori, la cultura contro la droga e disponibilità ragionata e responsabile a chi ha bisogno, rappresentano un investimento di risorse umane sul terreno della prevenzione, impegnati tra l'altro a rimuovere le cause che possono produrre situazioni a rischio di droga.

Altri aspetti del decreto sono condivisibili, come la sistemazione del personale precario dei SERT, altri destano perplessità: così come è risolta la collocazione della figura dello psicologo è un riconoscimento che non va nel senso previsto dalla prima stesura del decreto. Credo si possa dire che il decreto convertito rappresenta un progresso rispetto al passato, ma certamente deve essere visto come la premessa per una futura legislazione, che raccolga, come elementi determinanti, anche i risultati del decreto in conversione.

Annunzio il voto favorevole del gruppo progressisti-federativo ricordando che la legislazione di cui sto parlando è indirizzata a dare regole che entrano profondamente nel-

la vita personale e sociale di tante persone: i consumatori di droga e le famiglie coinvolte (ma anche gli operatori di ogni settore sociale che viene interessato), tenendo quindi a mente che rinvii o cattive applicazioni della legge rappresentano aggravamento e comparsa di traumi umani insostenibili.

VINCENZO BASILE. Il gruppo parlamentare di alleanza nazionale voterà a favore di questo decreto per due motivi: il primo perché crediamo necessario e indispensabile rendere possibile interventi in favore di tanti giovani che sono entrati nel tunnel della tossicodipendenza; il secondo perché con l'emendamento 1.9 si è con chiarezza stabilito il concetto di minor danno per i tossicodipendenti.

Esso non va inteso come possibilità di distribuire le droghe leggere o pesanti e, quindi, respinge con chiarezza l'ipotesi di liberalizzare le droghe in forma subdola, così come era stato tentato di fare parlando di interventi per la riduzione del danno senza che fosse stato precisato quanto disposto con l'emendamento 1.9 delle Commissioni.

Noi, riteniamo infatti, che la cura e la prevenzione della tossicodipendenza siano in contrasto assoluto con qualsiasi liberalizzazione, perché ciò comporta un aumento della diffusione della droga.

Uno Stato non può e non deve farsi mai carico di distribuire la morte ai giovani, e liberalizzare la droga significa appunto distribuire e diffondere la morte fra i nostri giovani.

FLAVIO DEVETAG. Questa è la quattordicesima volta che il Parlamento si trova ad esaminare e ad emendare il decreto-legge, emanato la prima volta nel 1993 dal governo Ciampi e che porta un titolo profetico «Disposizioni urgenti — termine, quest'ultimo, che ha un significato del tutto particolare nelle nostre aule parlamentari se l'urgenza comprende un lasso temporale di almeno due anni — per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze».

È un fatto singolare e nello stesso tempo drammatico, che le procedure per varare un

decreto-legge così urgente e importante siano tanto farraginose e poco duttili. Sicuramente il decreto ritornerà alla nostra attenzione perché dovrà essere reiterato in quanto scade il 17 di questo mese. Non si può disconoscere infatti l'urgenza e la delicatezza del problema droga: problematica, questa, che continua ad incidere pesantemente non solo sugli individui che ne fanno uso ed abuso, ma anche e soprattutto sulla società intera che ne subisce le conseguenze in particolare sul fronte socio-sanitario e su quello della giustizia e del crimine. Il problema tossicodipendenza presenta varie sfaccettature che comprendono aspetti di tipo medico, psicologico, sociologico, educativo e giuridico ed anche ha implicazioni individuali e collettive. È molto strano che dal punto di vista legislativo con questo termine non si comprenda l'alcolismo che invece è inserito nel quadro delle tossicodipendenze dal punto di vista medico. La tossicomania da alcol costituisce infatti in Italia il problema di abuso più importante e più diffuso e con le più gravi ripercussioni, non solo mediche, ma anche sociali.

La cultura massmediologica del nostro tempo e una società perennemente proiettata verso situazioni e tematiche ad alta penetranza giornalistica hanno determinato questa scelta certamente opinabile, se il motivo addotto per questa esclusione è un puro e semplice fattore economico.

Una diagnosi socio-psicologica della tossicodipendenza è relativamente semplice; il trattamento secondo queste prospettive è invece parcellare e complesso. Di più: le tossicomanie sembra abbiano, secondo alcuni studi recenti, una eziologia psicopatologica, tanto che il DSM IV considera il tossicodipendente alla stregua di un paziente *boarderline*. Oltre a queste considerazioni c'è un altro aspetto determinante rappresentato dalle importanti ripercussioni e riverberazioni della tossicodipendenza in campo medico, quali l'alta incidenza nei drogati di malattie trasmissibili, AIDS ed epatite C tra queste, i disturbi astinenziali, le terapie farmacologiche della dissuefazione oggi di gran moda e molto dibattute se si pensa al metodo UROD, gli aspetti psichiatrici del problema e infine le conseguenze mediche generali

dell'uso delle droghe. Non voglio comunque né sminuire né trascurare i riflessi sociali ed umani dell'uso e dell'abuso degli stupefacenti, che certamente concorrono ad amplificare il problema. In base alle riflessioni precedentemente espresse sono pertanto convinto che il trattamento della tossicodipendenza debba essere coordinato da un dirigente che abbia soprattutto una preparazione culturale di tipo medico in quanto le problematiche sanitarie rappresentano un aspetto determinante delle tossicomanie, anche se non sono le sole.

Nella lotta alla droga si individuano scelte operative che dipendono dalla diversa concezione che ognuno di noi ha delle libertà. Ne è un esempio il modello di trattamento secondo la linea culturale e scientifica della riduzione del danno. Questa visione del problema implica l'accettazione di soluzioni permissive all'uso della droga, che permettano di ridurre i danni per la società connessi con la commercializzazione e lo spaccio di stupefacenti. Questo tipo di approccio alle tossicodipendenze si fonda su alcune argomentazioni ideologiche e su esperienze supportate talora da dati scientifici avvenute in alcune nazioni, ed ha la sua logica in un modello di vita e in un'impostazione della società in senso libertario, antiproibizionistico e antipunizionistico. Noi invece siamo convinti di un diverso approccio al problema, in primo luogo perché riteniamo non accettabile l'autopunizione e l'autodistruzione che il tossicodipendente, liberato da vincoli limitativi della società, opera nei confronti di se stesso e in secondo luogo perché vi sono dei dati scientifici certi e documentati che dimostrano che le tossicomanie dipendono in gran parte da una patologia psichica anche se molti fattori sono coinvolti nella genesi di questo disturbo.

La tossicodipendenza quindi non deve essere valutata in base al tipo di sostanza d'abuso, droga leggera o pesante, bensì deve essere correlata con la struttura psichica-tossicomania sostitutiva di nevrosi, tossicomania di copertura di una patologia psichica grave, tossicomania nucleare, cioè legata alla struttura della personalità — o con l'evento psichico destabilizzante — tossicomanie traumatiche — del tossicomaniaco.

Atro dato non trascurabile, che ci oppone all'idea della legalizzazione delle droghe leggere, è rappresentato dagli effetti dell'uso protratto di cannabinoidi. Tutto ciò non è poco e una visione antiproibizionistica va anche contro quello che è l'atteggiamento attuale della nostra società nei confronti delle droghe socialmente accettate, come alcol e tabacco, il cui uso si tende con provvedimenti legislativi a limitare.

Questo decreto legge ha subito nel suo lungo iter parlamentare delle modifiche che lo hanno sicuramente migliorato come ad esempio un parziale decentramento in senso regionalistico degli interventi, una precisa delimitazione operativa del modello di intervento denominato riduzione del danno e infine la limitazione ai soli operatori medici del ruolo di dirigente di SERT. Per queste motivazioni e per le riflessioni e argomentazioni prima svolte, il gruppo dei federalisti e liberaldemocratici voterà a favore del provvedimento che è diventato di importanza capitale per tutti coloro che operano a stretto contatto di gomito con i tossicodipendenti.

MARIA CELESTE NARDINI. Il decreto sulle tossicodipendenze ha subito e vissuto un percorso assai lungo. Il lavoro fatto nella Commissione lo ha notevolmente migliorato; ma non solo per questo il gruppo parlamentare di rifondazione comunista-progressisti voterà a favore: infatti, se esso non venisse convertito tutti i progetti delle comunità, degli enti, delle cooperative, non otterrebbero i finanziamenti che in effetti hanno già anticipato. Occorre inoltre avviare a soluzione le questioni attinenti al personale, dato che vi sono regioni, tra cui la Puglia, che non hanno mai fatto concorsi, lasciando

i servizi e gli operatori in una situazione di totale precarietà.

Va detto, tuttavia, cosa che abbiamo fatto già in Commissione, che è necessario andare ad un dibattito nuovo per una nuova legge sulle dipendenze. L'attuale infatti è uno strumento abbastanza vecchio, che non tiene conto delle modificazioni avvenute né sotto il profilo dell'analisi delle cause né sotto quello delle risposte da dare al comportamento, allo stile di vita di chi assume sostanze come risposta al proprio disagio, al proprio «male di vivere».

A proposito dei finanziamenti, riteniamo che sempre di più essi debbano essere regionalizzati. In questa materia solo gli indirizzi possono essere nazionali, mentre la distribuzione delle risorse deve rispondere ad altri criteri.

Con grande amarezza e sulla base di una profonda riflessione sosteniamo che il dibattito sulla direzione dei SERT, sulla possibilità che sia uno psicologo a dirigere, sia tutto da fare.

Concludo ribadendo la necessità di una nuova legge sulle tossicodipendenze a partire dalla imprescindibile esigenza di ripensare le cause e le risposte da dare a quello che è uno stile di vita, un comportamento, un dolore delle persone.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 17,10.*

PAGINA BIANCA

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

-
- F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 17122 A PAG. 17138) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 3127 - em. 1.1	Mancanza numero legale				
2	Nom.	em. 1.1	7	172	227	200	Resp.
3	Nom.	em. 1.2	12	20	385	203	Resp.
4	Nom.	em. 1.4	16	41	337	190	Resp.
5	Nom.	subem. 0.1.9.1	9	99	274	187	Resp.
6	Nom.	em. 1.9	13	321	39	181	Appr.
7	Nom.	em. 1.7	7	313	1	158	Appr.
8	Nom.	em. 2.1	14	14	283	149	Resp.
9	Nom.	subem. 0.2.2.1	10	142	156	150	Resp.
10	Nom.	em. 2.2	7	144	175	160	Resp.
11	Nom.	em. 2.3	3	308	11	160	Appr.
12	Nom.	em. 3.2	5	11	308	160	Resp.
13	Nom.	em. 4-bis.1	7	252	56	155	Appr.
14	Nom.	em. 7.1	3	129	186	158	Resp.
15	Nom.	em. 7.2	3	141	175	159	Resp.
16	Nom.	em. 7.5	4	131	176	154	Resp.
17	Nom.	subem. 0.7.4.1	6	301	4	153	Appr.
18	Nom.	em. 7.4	4	304	1	153	Appr.
19	Nom.	em. 7.6	12	125	175	151	Resp.
20	Nom.	em. 7.7	9	226	75	151	Appr.
21	Nom.	ddl 3127 - voto finale	13	306	7	157	Appr.
* * *							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
ACIERNO ALBERTO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F		
ACQUARONE LORENZO																						
ADORNATO FERDINANDO																						
AGNALETTI ANDREA	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
AGOSTINI MAURO	P	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F		
AIMONE PRINA STEFANO	F	A	C	C	F	F	A	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	A	F	F		
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		
ALEMANNI GIOVANNI	F				F																	
ALIPRANDI VITTORIO																						
ALOI FORTUNATO	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F		
ALOISIO FRANCESCO	P																					
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
AMICI SESA	P																					
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	C	C	F	F																	
ANDREATTA BENIAMINO																						
ANEDDA GIANFRANCO																						
ANGELINI GIORDANO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
ANGHINONI UBER	P																			F		
ANGIUS GAVINO																						
APREA VALENTINA																						
ARATA PAOLO																						
ARCHIUTTI GIACOMO	F																					
ARDICA ROSARIO	F	C	C	F																		
ARLACCHI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F		
ARRIGHINI GIULIO	P	C	C	C																		
ASQUINI ROBERTO							F	C	C	C	F	C			C	C	F	F	C	F	F	
AYALA GIUSEPPE							F	C	F	F	F	C	F	F	F							
AZZANO CANTARUTTI LUCA					C	F	F	A	F	C		C	F	C	C	F	F	F	A	F	F	
BACCINI MARIO																						
BAIAMONTE GIACOMO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F		
BALDI GUIDO BALDO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
BALLAMAN EDOUARD	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
BALOCCHI MAURIZIO																						
BAMPO PAOLO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
BANDOLI FULVIA	P	C	C	C			F															
BARBIERI GIUSEPPE	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C			C	C	F	F	C	F	F	
BARESI EUGENIO	P	F													C	C	F	F	C	F	F	
BARGONE ANTONIO	C	C	C	C			F	C	F	F	F	C	F	F								

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ■																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
BONAFINI FLAVIO		C	C	C																		
BONATO MAURO																						
BONFIETTI DARIA	P	C	C	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	
BONGIORNO SEBASTIANO																						
BONITO FRANCESCO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BONO NICOLA		F																				
BONOMI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
BONSANTI ALESSANDRA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
BORDON WILLER																						
BORGHEZIO MARIO			C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C							
BORTOLOSO MARIO						F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	
BOSELLI ENRICO		C	C	C																	F	
BOSISIO ALBERTO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
BOSSI UMBERTO																						
BOVA DOMENICO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F		C	C	F	F	C	F	
BRACCI LIA	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F			
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
BRACCO FABRIZIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BROGLIA GIAN PIERO																						
BRUGGER SIEGFRIED	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNALE GIOVANNI		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	
BRUNETTI MARIO	P					C	F	C	F	F	F	C	C	F								
BUONTEMPO TEODORO	P	F			F				C	F						F	F	C	F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA		F	C	C				C	C	C	F	C	F	C		F	F	F	C			
BUTTIGLIONE ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CABRINI EMANUELA	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
CACCAVALE MICHELE	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	P	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F	
CALDERISI GIUSEPPE	P	C	F	F	C	C		F	A	A	F	F	F	F	F	F	A		C	A	C	
CALDEROLI ROBERTO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	
CALLERI RICCARDO		F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
CALVANESE FRANCESCO																						
CALVI GABRIELE																						
CALZOLAIO VALERIO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
CAMOIRANO MAURA	P	C	C		C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
CAMPATELLI VASSILI		C	C			F	F	C									F					
CANAVESE CRISTOFORO	P	F	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
COLLAVINI MANLIO	P	F	C	C			F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
COLLI OMBRETTA																						
COLOMBINI EDRO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
COLOSIMO ELIO		F		C	F	F		C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
COLUCCI GAETANO		F	C	C				C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
COMINO DOMENICO		C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
COMISSO RITA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F		C	F	F								
CONTE GIANFRANCO	P		C	C			F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
CONTI CARLO	P	C	C		C																	
CONTI GIULIO																						
CORDONI ELENA EMMA		C	C	C	C	F	F			F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
CORLEONE FRANCO	P	C	F	F	C	C	A	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	A	
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA																						
COSSUTTA ARMANDO																						
COSTA RAFFAELE					A	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	
COVA ALBERTO		F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	C	F	F	F	
CRIMI ROCCO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
CRUCIANELLI FAMIANO																						
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																						
D'AIMMO FLORINDO		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	F	
D'ALEMA MASSIMO																						
D'ALIA SALVATORE	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
DALLA CHIESA MARIA SIMONA		C	C	C		F															F	
DALLARA GIUSEPPE		F	C	C	C		F	C	C	C		C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
DANIELI FRANCO		C	C	C																	F	
DE ANGELIS GIACOMO	P	C	A	F	C		F	C	F	F		C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
DE BENETTI LINO	P	C	C	C	C	A	C		F													
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	
DE GHISLANZONI CARDOLI G.	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
DE JULIO SERGIO		C	C							F	C	F	F		C	F	F	F	C	F	F	
DEL GAUDIO MICHELE	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
DELLA ROSA MODESTO MARIO	P	C	F	F	C	C	F	A	F	A	A	A	A	F	F	A	A	A	F	C	A	
DELLA VALLE RAFFAELE	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
DELL'UTRI SALVATORE			C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
DEL NOCE FABRIZIO	P	F	F	F	F	A															C	
DEL PRETE ANTONIO		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F		C	C							C	
DEL TURCO OTTAVIANO	P	C	C																			
DE MURTAS GIOVANNI	P	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DE ROSA GABRIELE	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	F	
DE SIMONE ALBERTA		C	C		C	F	F			F	C	F	F									
DEVECCHI PAOLO	P	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
DEVETAG FLAVIO	P	F	C	A	C	F	F	A	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	A	F	F	
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	
DIANA LORENZO			C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F				F	F	F		F	
DI CAPUA FABIO																						
DI FONZO GIOVANNI	P	C	C	C	C	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE																						
DILIBERTO OLIVIERO						C																
DI LUCA ALBERTO		F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F	C	F		
DI MUCCIO PIETRO	P	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A								
DI ROSA ROBERTO		C	C		C	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	
DI STASI GIOVANNI	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
DOMENICI LEONARDO		C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO																						
DORIGO MARTINO				C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F								
DOSI FABIO	P	C						C							F	F	C	F	F			
DOTTI VITTORIO																						
DOZZO GIANPAOLO		C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	
DUCA EUGENIO	P	C	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
ELIA LEOPOLDO		C	C	C	C	F		C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F			
EMILIANI VITTORIO	P	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
EPIFANI VINCENZO						F	F			F	C	F	C		F	C	F	F				
EVANGELISTI FABIO		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
FALVO BENITO		F	C	C	F	F	F															
FASSINO PIERO FRANCO																						
FAVERIO SIMONETTA MARIA	P	C	C	C		F	F	C	C	C	F	C	C	C	C					F		
FERRANTE GIOVANNI		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
FERRARA MARIO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
FILIPPI ROMANO		F	C	A	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
FINI GIANFRANCO																						
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	P	C	C	C						F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
FIORI PUBLIO		F	C	C	F	F																
FLEGO ENZO	P	C	C	C														C	F	F		
FLORESTA ILARIO	P	F	C	C	C	F	F	C			F											
FOGLIATO SEBASTIANO	P	C	C	C	C	F			C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
FONNESU ANTONELLO	P	F	C	A	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
GRASSO TANO	P	C								F					F	C						
GRATICOLA CLAUDIO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
GRECO GIUSEPPE																						
GRIGNAFFINI GIOVANNA	P	C	C	C	C	F	F			F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
GRIMALDI TULLIO	P	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
GRUGNETTI ROBERTO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
GUBETTI FURIO	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	
GUERRA MAURO																						
GUERZONI LUCIANO			C	C	C																F	
GUIDI ANTONIO	P		C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
GUIDI GALILEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
HULLWECK ENRICO	P	F	A	A	C	F	F	A	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	A	F	F	
INCORVAIA CARMELO			C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	
INDELLI ENRICO			C	C	C		F	C	F	F	F	C	F	C	F	C		F	C		F	
INNOCENTI RENZO			C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	
INNOCENZI GIANCARLO	P	F	C	C	C	F	F		C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
IOTTI LEONILDE	P	C	C		C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
JANNELLI EUGENIO			C	C	C	C	F	F		F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
JANNONE GIORGIO	P	F	C		C																F	
JERVOLINO RUSSO ROSA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C		C	F	C	F	F	F	F	F	
LA CERRA PASQUALE																						
LA GRUA SAVERIO			F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	A	F	
LANDOLFI MARIO			F	C	C	F	F		C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	
LANTELLA LELIO			F	A	C		F		C	C	C	C	F	C	C	F		F	F	F	F	
LA RUSSA IGNAZIO																						
LA SAPONARA FRANCESCO																						
LATRONICO FEDE	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
LAUBER DANIELA			C																			
LAVAGNINI ROBERTO			F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	
LA VOLPE ALBERTO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
LAZZARINI GIUSEPPE			F	A	C	F		F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	
LAZZATI MARCELLO																						
LEMBO ALBERTO PAOLO	P	C	C	C																		
LENTI MARIA	P	C	C	F	C	C																
LEONARDELLI LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LEONI GIUSEPPE	P	C	C	C		F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
LEONI ORSENIGO LUCA	P	C	C	C		C							C		C							
LIA ANTONIO		C	C	C	C	F	F		F	F	F	C	F	F	F			F	F	C	A	
LI CALZI MARIANNA	P	F	F	F																		
LIOTTA SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LIUZZI FRANCESCO PAOLO																						
LODOLO D'ORIA VITTORIO	P	F	C	C	F	A	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
LO JUCCO DOMENICO																						
LOMBARDO GIUSEPPE		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C		
LO PORTO GUIDO																						
LORENZETTI MARIA RITA		C		C	C	F																
LOVISONI RAULLE		F	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	A	C								
LUCA' DOMENICO		C	C	C			F	C	F	F	F	C	F	F							F	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
LUMIA GIUSEPPE	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
MAFAI MIRIAM		C	C	C	C		F			F				F	C	F	F	F	C	F		
MAGNABOSCO ANTONIO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	C	F	F	
MAGRI ANTONIO	P																					
MAGRONE NICOLA	P	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C									F	
MAIOLO TIZIANA			C	F												F	F	F	C	F	C	
MALAN LUCIO	P	F								F	F											
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO			C																			
MALVEZZI VALERIO	P		C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
MAMMOLA PAOLO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
MANCA ANGELO RAFFAELE	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANGANELLI FRANCESCO	P	C	C	C	C		F	C	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	
MANZINI PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MANZONI VALENTINO		F	C	C	F	F															F	
MARANO ANTONIO	P	C	C			F	F	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
MARENCO FRANCESCO		F	C	C	F																	
MARENGO LUCIO		F		C	F	F															F	
MARIANI PAOLA		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F						C	
MARIANO ACHILLE ENOC	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	
MARIN MARILENA		F	C																			
MARINI FRANCO		C	C	C	C	F	F		F	F	F	C	F	F	F		F	F	C	F		
MARINO GIOVANNI																						
MARINO LUIGI	P		C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	
MARINO BUCCELLATO FRANCA		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
MARONI ROBERTO	P	C	C	C																		
MARTINAT UGO																						
MARTINELLI PAOLA																						
MARTINELLI PIERGIORGIO	P	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
MARTINO ANTONIO	P	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F									
MARTUSCIELLO ANTONIO	P	F	C	C																		
MASELLI DOMENICO	P	C	C	C	C	A	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	
MASI DIEGO																						
MASINI MARIO		F																				
MASINI NADIA		C	C	C			C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	
MASSIDA PIERGIORGIO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																						
MASTRANGELI RICCARDO	P	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
MASTRANGELO GIOVANNI		F	C	C	F	F						C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	
MASTROLUCA FRANCO																						
MATACENA AMEDEO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
MATRANGA CRISTINA	M	F																				
MATTARELLA SERGIO	P																					
MATTEOLI ALTERO		F	C	C	F	F	C		F	C								F				
MATTINA VINCENZO																						
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																						
MAZZETTO MARIELLA	P	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	
MAZZOCCHI ANTONIO		F	C	C	F	F																
MAZZONE ANTONIO		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
MAZZUCA CARLA			C	C	F	C																
MEALLI GIOVANNI	P	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	
MELANDRI GIOVANNA	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
MELE FRANCESCO		F	C	C		F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	
MELUZZI ALESSANDRO																						
MENEGON MAURIZIO	P	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	F	C	C	
MENIA ROBERTO		F	C	C	F	F	F		C	F												
MEOCCI ALFREDO	P	F	C	C	F	F	F			C												
MEO ZILIO GIOVANNI	P	C	C	C																		
MERLOTTI ANDREA	P	F	C	C	F	F		C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
MESSA VITTORIO																						
MICCICHE' GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MICHELINI ALBERTO																						
MICHIELON MAURO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	C	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
TATARELLA GIUSEPPE			C	C																		
TATTARINI FLAVIO	P	C	C		C	F								F							F	
TAURINO GIUSEPPE		C	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C		F	F	C	F	F	F	F	F	
TESO ADRIANO																						
TOFANI ORESTE		F	C	C		F									C						F	
TOIA PATRIZIA	P	A	C	C	C	F	F	C	F	F	F			F	F	C	F	F	F	F	F	
TONIZZO VANNI	P				C																	
TORRE VINCENZO			C	F	C	F	F							F	C	F	F	F	A	F		
TORTOLI ROBERTO		F						C	C				C	C	F			C			F	
TRANTINO VINCENZO					F	F	F	C	C													
TRAPANI NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TRAVAGLIA SERGIO	P	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
TREMAGLIA MIRKO					F	F																
TREMONTI GIULIO																						
TREVISANATO SANDRO																						
TRINCA FLAVIO	P			C	F	F	F	C	A			C	F					F			F	
TRINGALI PAOLO	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
TRICNE ALDO	P	C	C	A	C	F															F	
TURCI LANFRANCO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C			F		F	
TURCO LIVIA			C																			
TURRONI SAURO			C	C	C	C																
UCCHIELLI PALMIRO	P	C	C	C	C	F	F			F	F			F	F			F	C	F		
UGGLINI DENIS	P	C	C	C	C	F	F	C		F	F	C	F	F								
URBANI GIULIANO						F																
URSO ADOLFO		F	C			F	F															
USIGLIO CARLO		C	C	C																		
VALDUCCI MARIO		F	C	C				C	C	C					F	F					F	
VALENSISE RAFFAELE		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F	C	F	F	
VALENTI FRANCA	P	F	C	C	C	F	F	A	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	A	F	F	
VALIANTE ANTONIO		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
VALPIANA TIZIANA		C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
VANNONI MAURO		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
VASCON MARUCCI	P	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	
VELTRONI VALTER																						
VENDOLA NICHÌ	P	C	C	F		C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	
VENEZIA MARIO			C	C		F																
VIALE SONIA					C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F		
VIDC GIORGIO	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 21 ▪																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
VIETTI MICHELE		F																			
VIGEVANO PAOLO	P	C	F		C	C		F	A	A	C	F	F	F	F	F	A			C	
VIGNALI ADRIANO		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C		F	F	C	F			F	
VIGNERI ADRIANA		C	C	A	C	F														F	
VIGNI FABRIZIO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F
VIOLANTE LUCIANO																					
VISCO VINCENZO			C																		
VITO ELIO		C	F	F	C	C					F	F	F	F	F						
VIVIANI VINCENZO	P	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F
VOCCOLI FRANCESCO	P	C		F	C	C															
VOZZA SALVATORE	P	C	C		C		F		F	F	C		F	F					F		
WIDMANN JOHANN GEORG		C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F
ZACCHEO VINCENZO			C		F																
ZACCHERA MARCO			C	C	F		F	C		F	C						F		F	F	
ZAGATTI ALFREDO	P	C	C	C	C								F		F				F		
ZANI MAURO																					
ZELLER KARL																					
ZEN GIOVANNI		C	C	C	C	F	F		F	F	C		F	F					F		
ZENONI EMILIO MARIA	P	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C						
ZOCCHI LUIGI				C	F	F	A		C		C	F		C	F	F		A		F	

* * *